

PREVISIONI

«Per la ripresa
si dovrà aspettare
l'inizio del 2010»

«Il 2009 sarà ancora negativo ma meno di quanto lo sia già stato»: lo ha detto Lorenzo Bini Smaghi, membro del comitato esecutivo della Banca Centrale Europea, durante un convegno dei giovani di Confindustria triveneti.

«Le previsioni che vengono fatte da istituzioni come la Bce - ha aggiunto - dicono che il negativo maggiore, più forte, è stato tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009. La stabilizzazione dovrebbe avvenire tra la fine dell'anno e l'inizio dell'anno prossimo. Dal secondo trimestre del 2010 dovrebbe iniziare la risalita».

Per l'esponente della Bce, «tutto dipende dalla fiducia, dalla capacità di ritrovare la stabilizzazione anche per i risparmiatori e per gli imprenditori. La varianza di questa previsione è enorme, ma i consumi, a un certo punto, dovrebbero ripartire».

«Per chi ha un lavoro e chi ha uno stipendio - ha concluso Bini Smaghi - la riduzione dei tassi sui mutui, la riduzione del prezzo della benzina e quella delle materie prime, la stessa riduzione dell'inflazione dovrebbero creare reddito disponibile».

ve si prenderanno le risorse? Il gioco delle tre carte (prendo soldi da una parte, li metto da un'altra) è chiarissima anche nel fondo di 9 miliardi creato a Palazzo Chigi. In sostanza si sottraggono risorse ai ministeri, e si accentrano alla presidenza del consiglio. Per rimpolpare la cifra si usa sempre il Fas.

AMMORTIZZATORI

Anche il pacchetto di 8 miliardi in due anni destinato agli ammortizzatori in deroga sono finanziati sulla carta dal Fas, che resta sempre vuoto. Come si farà? per ora si dovrebbe partire con i fondi che le Regioni ricevono da Bruxelles per la formazione. Insomma, per ora sugli 8 miliardi ce ne sarebbero soltanto 2,6. Ma anche questo numero è «gonfiato», visto che alcune Regioni avevano già utilizzato quelle risorse prima che Tremonti e Sacconi le individuassero. Se non fosse così non si comprenderebbe come mai è stato tanto faticoso reperire 600 milioni nella manovra estiva e altrettanti nel decreto anticrisi per le tutele del lavoro. ♦

Intervista a Turiddo Campaini

«Nessuno può
più pensare
solo al profitto»

Il presidente di Unicoop Firenze: «La crisi fa soffrire tutti, ma in molti non c'è ancora la consapevolezza della sua effettiva gravità»

TOMMASO GALGANI

FIRENZE
fircro@unita.it

La crisi economica come occasione per modificare i propri stili di vita. In senso più responsabile, consapevole e solidale. È l'invito di Turiddo Campaini, presidente di Unicoop Firenze (oltre un milione di soci). Che lancia un paradosso (apparente): «Non possiamo più permetterci di pensare solo al profitto». Come ha spiegato anche ieri a Settignano agli studenti del master di formazione politico-economica di Eunomia. **Campaini, come le cooperative si pongono nei confronti della crisi economica?**

«Questa crisi fa soffrire tutti, e le

Misure

«Pochi ci stanno seguendo nel proporre misure anti-crisi: politica e grandi produttori devono battere un colpo»

cooperative non ne sono esenti. Soprattutto, per quanto ci riguarda, è in difficoltà l'export. Però, in generale, siamo tra quelli che soffrono meno».

Come mai?

«Perché, nei momenti difficili, il cittadino-consumatore fa più riferimento ad entità verso cui nutre più fiducia. La gente ci percepisce come più solidi, anche per la nostra storia ultracentenaria di solidarietà, e si fida di noi».

Quale contributo state dando per aiutare i consumatori?

«Innanzitutto, stiamo applicando sconti del 20% su oltre 700 prodotti. Mi chiedo perché altri soggetti non

stiano facendo la stessa cosa, in un momento come questo in cui cassintegrati e licenziati stanno crescendo di giorno in giorno».

Sta cambiando qualcosa nella testa della gente che va a fare compere?

«Per ora non credo che la gente sia troppo pessimista. Anzi. Molti non capiscono quanto questa crisi economica sia grave. E che durerà per anni. Ecco, questa consapevolezza non la vedo».

Cosa dovremmo fare?

«La strada è quella di incoraggiare un cambiamento culturale, in senso più responsabile, solidale e consapevole. Ci saranno minori disponibilità economiche per tutti: bisogna usare la crisi come occasione per cambiare i nostri stili di vita. Sono finiti i tempi dei bagliori dell'offerta speciale e del credito facile. Basta pensare solo al profitto. Non possiamo permettercelo. Le coop, per incoraggiare questo cambiamento di mentalità, saranno in prima fila. Le racconterò un aneddoto».

Prego.

«Già negli anni Ottanta giravo per le feste de l'Unità per spiegare alla gente che doveva mangiare meno e in modo più attento e responsabile. Oggi con Unicoop abbiamo attivato vari corsi nelle scuole per insegnare ai ragazzi a leggere le etichette dei prodotti, difendersi dalle pubblicità pericolose, privilegiare marche più «etiche»».

Il premier Silvio Berlusconi dice che questa crisi è «grave ma non tragica».

«Lui doveva accorgersi prima della gravità della situazione. Finora l'ha sottovalutata. Purtroppo, non solo lui».

Cioè?

«Pochi ci stanno seguendo nel proporre misure anti-crisi. Politica e grandi produttori battano un colpo». ♦

La Fiom dice no
Alla Piaggio
accordo separato
sull'integrativo

È stato ancora una volta il salario a dividere il sindacato sull'accordo per il contratto integrativo dei lavoratori della Piaggio di Pontedera, siglato la scorsa notte senza la firma della Fiom Cgil. Cisl, Uil e Ugl hanno invece accettato le condizioni di un'intesa che vedrà circa 900 lavoratori intraprendere un percorso di stabilizzazione del loro rapporto con il gruppo: entro il 2011 i 266 operai con contratto di part time verticale diventeranno full time, mentre i 600 lavoratori a termine, compresi i 150 regolati da rapporti di lavoro somministrato, otterranno il contratto di part time verticale a tempo indeterminato.

L'accordo, che entrerà complessivamente a regime nel 2011, prevede una retribuzione aggiuntiva media di 1.760 euro lordi l'anno che comprende la creazione di un'assistenza sanitaria integrativa, l'indennità di efficienza per gli operai che svolgono lavoro vincolato, il premio di risultato e quello legato alle ferie. L'intesa fissa inoltre una «una tantum» di 700 euro

A regime nel 2011

L'aumento in busta
paga sarà di 1.760
euro lordi all'anno

lordi, di cui 437,50 euro lordi subito in busta paga a marzo.

Una proposta economica ritenuta inaccettabile dalla Fiom-Cgil che chiede adesso di far votare i dipendenti della Piaggio in un referendum che dovrà esprimere l'approvazione o il rifiuto dell'accordo siglato dall'azienda e da un sindacato sempre più diviso.

«L'ipotesi di accordo firmata questa notte era una risposta doverosa ai lavoratori, in un momento di grave crisi quale quella attuale, dopo una trattativa che si era protratta per troppo tempo», commenta invece il segretario nazionale Ugl Metalmeccanici, Giovanni Centrella. Per il sindacalista «questo accordo rappresenta un punto di partenza per il gruppo Piaggio in riferimento sia alla parte normativa, con la salvaguardia dei lavoratori part-time, sia a quella economica». ♦